

ESPERIENZE E PROSPETTIVE DEL SERVIZIO CIVILE IN SICILIA

Slide n. 1

A nome dei componenti dell'Ufficio regionale del Servizio Civile desidero ringraziare per gli interventi di saluto l'Assessore prof. Andrea Piraino, con il quale ho avuto il piacere di lavorare in ruoli diversi ma sempre riconoscendogli impegno e passione immutati; il

dirigente generale Rosolino Greco, che di recente è tornato alla guida del nostro Dipartimento per riprendere il percorso di crescita avviato qualche anno addietro e soprattutto gli ospiti che abbiamo volentieri invitato in Sicilia: dal Direttore dell'Ufficio Nazionale Leonzio Borea, che non ha fatto mai mancare la sua attenzione ai problemi della Sicilia, nonostante la progressiva contrazione delle risorse disponibili; il rappresentante della Conferenza Stato Regioni presso la Consulta del Servizio Civile, Giovanni Pasqualetti, esperto dirigente della regione Toscana, oltre agli altri colleghi che abbiamo sollecitato a relazionare su quanto accade in Liguria, Veneto e nella provincia autonoma di Trento. Il ringraziamento è esteso naturalmente a tutti coloro che hanno deciso di partecipare a questa quarta Conferenza regionale sul Servizio Civile.

Pur rivolgendomi ad una platea composta prevalentemente da addetti ai lavori, ritengo comunque opportuno ricordare molto sinteticamente le principali tappe del Servizio Civile in Italia e in Sicilia, a cominciare dalla legge 64 del 2001 che ha disciplinato il Servizio Civile Volontario, prima come sostitutivo del servizio militare e quindi come libera scelta quando è stata abolita la leva obbligatoria.



Slide n. 2

Le finalità della legge istitutiva riguardano, a parte la difesa non militare della Patria che non è più fra i settori di attività,

la realizzazione dei principi costituzionali di Solidarietà sociale;

la cooperazione nazionale e internazionale per la tutela dei diritti sociali,

l'erogazione di servizi alla persona e l'educazione alla pace fra i popoli;

la salvaguardia del patrimonio, artistico, ambientale e culturale del nostro Paese;

la formazione civica, sociale, e professionale dei giovani avviati al servizio.

IV Conferenza regionale sul Servizio Civile

Legge istitutiva n. 64/2001

Finalità:

- Compiti di difesa non militari
- Principi solidarietà sociale
- Cooperazione nazionale e internazionale
- Salvaguardia patrimonio
- Formazione dei giovani

Slide n. 3

Più recente l'istituzione dell'Ufficio regionale del quale possiamo ripercorrere brevemente i passaggi normativi: nel dicembre del 2006 l'istituzione dell'Albo regionale degli enti accreditati che ha avuto la effettiva attuazione nel maggio 2007, quando una determina dell'Ufficio Nazionale ha trasferito i 463 Enti siciliani allora iscritti all'Albo nazionale.

Nel febbraio del 2008 è stato varato il regolamento dell'ufficio regionale con la programmazione delle iniziative di formazione e di comunicazione e quindi, nel settembre del 2008, l'approvazione delle linee guida, nonché dei criteri di valutazione dei progetti.

IV Conferenza regionale sul Servizio Civile

Come nasce l'Ufficio regionale

- Dicembre 2006: Istituzione Albo regionale
- Maggio 2007: trasferimento Enti da UNSC
- Febbraio 2008: Regolamento attività
- Settembre 2008: Approvazione linee guida

Slide n. 4

Sono quindi tre anni che l'Ufficio regionale opera a pieno regime con una serie di competenze che vanno dal raccordo con l'Ufficio Nazionale che ha mantenuto la gestione dei rapporti economici con i Volontari, alla valutazione e alla selezione dei progetti presentati; alla tenuta e

IV Conferenza regionale sul Servizio Civile

Competenze dell'Ufficio regionale

- Raccordo con l'Ufficio Nazionale
- Bando e valutazione progetti
- Tenuta Albo regionale
- Informazione, divulgazione e promozione
- Formazione e supporto agli Enti
- Criteri aggiuntivi e aggiornamento

aggiornamento dell'Albo regionale degli enti accreditati; alle iniziative di informazione, promozione, divulgazione, sensibilizzazione e orientamento dei volontari; alla formazione e al supporto per gli enti; alla elaborazione di criteri aggiuntivi che tengano conto della specificità regionale e delle criticità emerse nel percorso di valutazione.

Slide n. 5

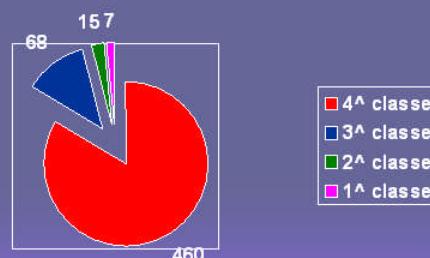
Per avere un quadro più completo del movimento del Servizio Civile in Sicilia entriamo nel dettaglio dei numeri con l'aiuto di alcuni grafici a partire dall'Albo regionale degli enti accreditati.

Occorre ricordare che gli enti sono suddivisi per classi decrescenti, in

funzione del numero delle sedi operative di cui dispongono: oltre 100 per la prima classe; da 26 a 100 per la seconda; da 6 a 25 per la terza; da 1 a 5 per la quarta. In Sicilia sono iscritti all'Albo ben 460 enti di quarta classe che vedete rappresentati dall'area rossa del grafico; 68 di terza classe (area blu); 15 di seconda classe (area verde); 7 di prima classe (area fucsia).

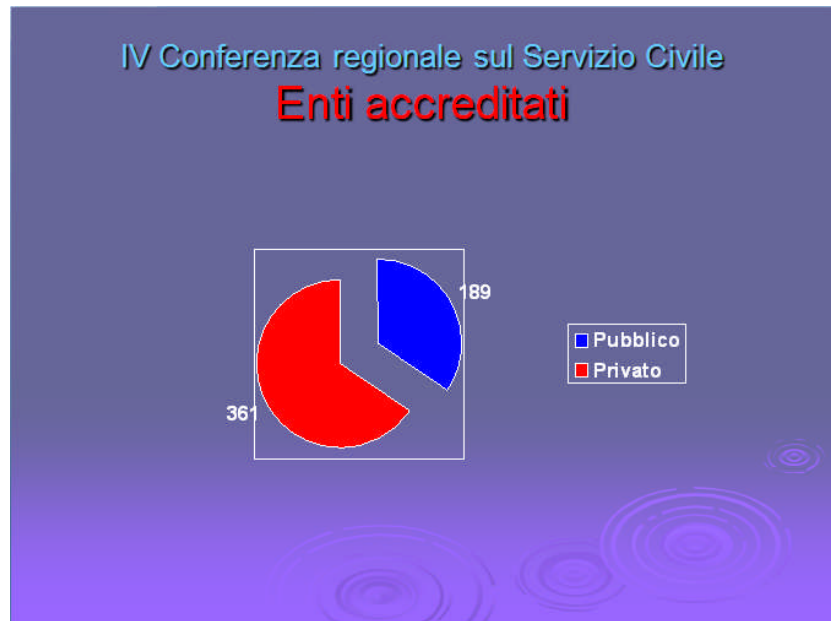
IV Conferenza regionale sul Servizio Civile

Enti accreditati



Slide n. 6

Può risultare interessante anche la classificazione fra enti pubblici (Enti locali, Università, Aziende sanitarie) ed enti privati: anche perché la presenza del pubblico in Sicilia è notevolmente superiore rispetto alla media nazionale: per fare un esempio in Piemonte risultano iscritti all'Albo appena 25 dei 1206



comuni presenti nella regione, cioè appena il 2%, mentre in Sicilia i comuni iscritti sono ben 157 dei 390 complessivi, con una percentuale che supera il 40%. Dei 550 enti iscritti all'Albo regionale 361 sono privati 189 sono pubblici.

Slide n. 7

E' utile verificare anche la disposizione territoriale degli enti del Servizio Civile in Sicilia anche perché non segue unicamente il parametro della popolazione, secondo cui dovremmo trovare in testa Palermo, quindi Catania etc: Palermo è effettivamente la provincia più rappresentata con 177



enti, un numero che va analizzato alla luce della presenza delle istituzioni regionali che comporta una conoscenza maggiore dei meccanismi amministrativi e delle opportunità concesse dal sistema politico; Messina è al secondo posto superando Catania che ha una popolazione notevolmente superiore, a causa della conformazione orografica con tanti comuni (105, più di Palermo che ne ha 82) e quindi un associazionismo necessariamente più frammentato nel territorio, Catania è al terzo posto staccata con 95

enti. Per le altre posizioni da segnalare Enna che supera province anche più grandi, in quanto la debolezza del tessuto socioeconomico rende il Servizio Civile una opportunità di reddito, anche se limitata nel tempo, e di converso Ragusa che, pur avendo invece il sistema amministrativo più efficace e virtuoso della Sicilia, si trova al penultimo posto con appena 16 enti accreditati.

Slide n. 8

Andiamo adesso ad esaminare invece l'andamento del numero dei progetti per i tre anni (dal 2008 al 2010) in cui la valutazione e la selezione è stata fatta dall'Ufficio regionale. Abbiamo inserito nello stesso grafico, per comodità di comparazione, i dati relativi ai progetti

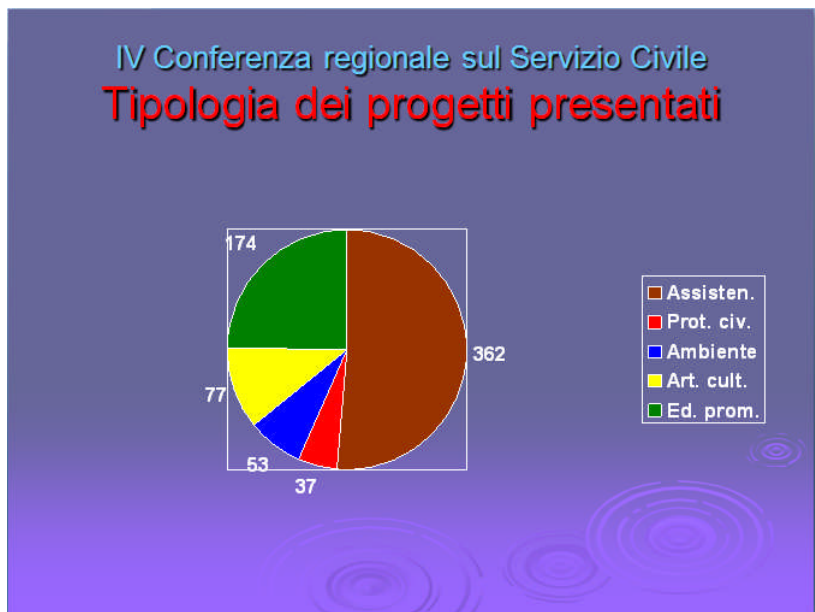


presentati, istogramma di colore fucsia; quelli ritenuti idonei, cioè rispondenti ai requisiti del bando, (istogramma di colore blu) e quelli ammessi a finanziamento (istogramma di colore verde). Naturalmente nell'anno sono valori in ordine decrescente dovuti alla selezione, mentre da un anno all'altro c'è da rilevare l'anomalia del numero dei progetti ammessi nel 2009 rispetto al 2008: 150 rispetto a 95, nonostante la riduzione delle risorse disponibili. Ciò è dovuto al contingentamento del numero massimo di volontari prevedibili per singolo progetto, disposto dall'ufficio proprio per allargare la platea dei potenziali fruitori. Tale anomalia la ritroveremo nel grafico che riguarda i volontari coinvolti.

Slide n. 9

Come abbiamo detto all'inizio, parlando delle finalità della legge istitutiva, sono state individuate cinque aree di interesse nelle quali utilizzare i volontari del servizio civile: l'area a che riguarda l'Assistenza (visualizzata in colore marrone), l'area b, protezione civile che vedete in rosso, l'area c, il settore ambiente in blu, l'area d, relativa alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale evidenziata in colore giallo; l'area e, educazione e promozione culturale in verde.

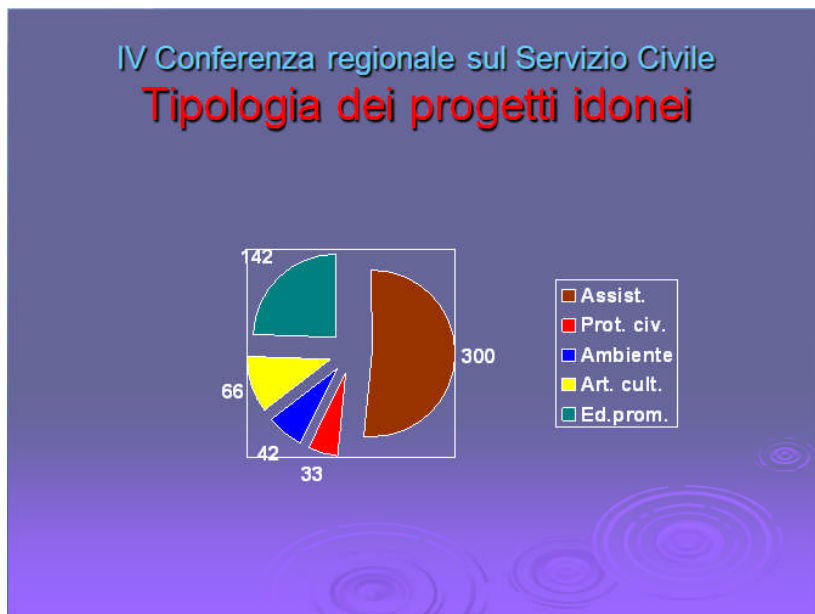
Il settore più “gettonato” è l’Assistenza con 362 progetti, sia per motivazioni storiche essendo la prima *mission* del servizio civile, che per le condizioni socioeconomiche della nostra regione: seguono l’educazione e promozione culturale con 174 progetti, la



salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, quindi a seguire l’ambiente e la protezione civile.

Slide n. 10

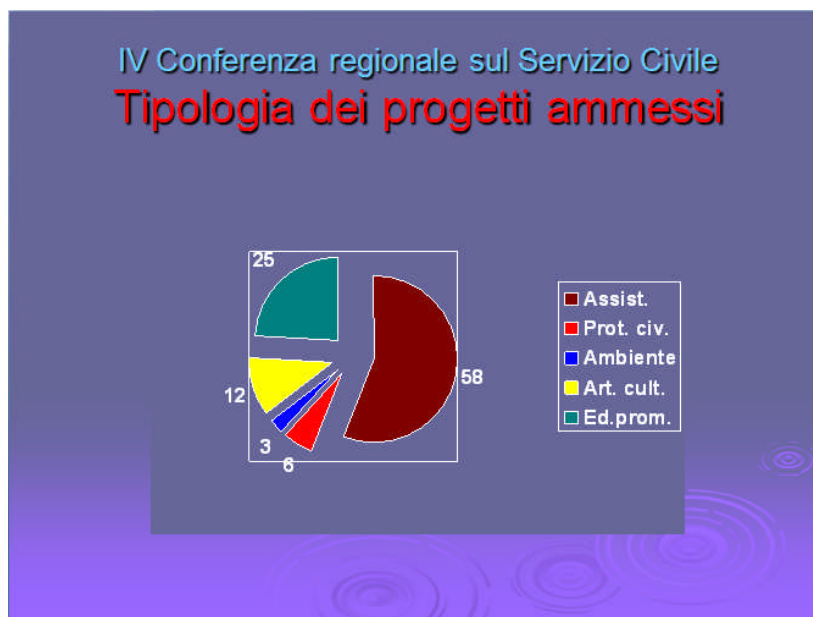
Le stesse dimensioni percentuali sono sostanzialmente confermate anche dal grafico dei progetti risultati idonei: lo scostamento più evidente riguarda l’ambito della protezione civile in cui solo 4 progetti sono stati esclusi, a causa, molto probabilmente, della



maggior professionalità degli enti accreditati nel settore, dato il tipo di attività specializzata che svolgono.

Slide n. 11

Il dato di cui abbiamo parlato risulta ancora più evidente nel grafico che distingue i progetti ammessi a finanziamento in base alla tipologia di attività: la protezione civile addirittura scavalca l'ambiente con 6 progetti finanziati rispetto a 3, mentre le altre aree rispettano sostanzialmente la percentuale rispetto ai progetti presentati.



Slide n. 12

L'ultima slide da commentare riguarda il numero dei volontari coinvolti nel triennio che abbiamo raggruppato in tre categorie: i volontari richiesti dagli enti, rappresentati in colore blu, quelli previsti dai progetti considerati idonei in rosso, e quelli effettivamente avviati al servizio in verde:

rispetto all'andamento decrescente che abbiamo già visto, c'è da segnalare il dimezzamento dei volontari idonei del 2009 rispetto all'anno precedente, sempre dovuto al contingentamento del numero ammissibile per ogni progetto. Il dato in verde è quello più significativo: nel 2008 sono stati avviati al servizio civile 2693 volontari; nel 2009 2118, nel 2010 1418.

Poiché l'attività si svolge in gran parte nell'anno successivo rispetto alla selezione, questo è il numero dei volontari siciliani che nel 2011 saranno impegnati nel Servizio Civile.



Ritorno alla slide n. 1

Dopo questa carrellata di numeri, dai quali non si può prescindere perché, opportunamente interpretati, ci danno la chiave di lettura per programmare il futuro, passiamo brevemente alla situazione che si prospetta per i prossimi anni. La progressiva contrazione del numero dei volontari avviati, non dipende ovviamente da una maggiore severità nella valutazione, ma dal numero dei posti disponibili rispetto allo stanziamento disposto dal governo nazionale. Anche per il 2011, purtroppo sono stati annunciati nuovi tagli che ridurranno ulteriormente il numero dei volontari da avviare. Su questo spinoso argomento lascio però volentieri al senatore Borea, direttore dell'Ufficio nazionale, l'onore e l'onere di fare il punto della situazione.

Io vorrei soltanto ricordare che nelle scorse edizioni della Conferenza regionale sul servizio civile sono stati attivati dei tavoli tematici: il primo relativo all'opportunità di predisporre un disegno di legge regionale che dia una impronta specifica al servizio civile in Sicilia, dove, come ben sappiamo, le difficoltà dell'inserimento in ambito lavorativo dei giovani sono drammatiche; il secondo sulle tematiche dell'accreditamento, delle sedi di attuazione, della suddivisione in classi e conseguentemente del numero di volontari avviabili per ciascun progetto.

Per quanto attiene alla prima tematica si sta lavorando alla predisposizione di un disegno di legge regionale da delineare anche alla luce del progressivo disimpegno del governo nazionale, che potrebbe portare ad una sostanziale ridimensionamento del Servizio Civile. Affidiamo questo messaggio all'Assessore Piraino assicurandogli la massima collaborazione sul piano tecnico per le strategie che vorrà elaborare.

Sul secondo punto l'ufficio regionale è già intervenuto con vari provvedimenti; siamo ovviamente disponibili a proseguire il confronto calendarizzando una serie di incontri, presso la sede dell'Assessorato, con gli operatori del settore per illustrare i criteri aggiuntivi varati nei giorni scorsi.

Grazie a tutti e buon lavoro.